



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

GENNAIO 2017 - ANNO LXXXVIII, N. 1

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

80° INCORONAZIONE DEL S. CROCIFISSO RESTAURO DEL CROCIFISSO, RESTAURO DELLA COMUNITÀ

Cari parrocchiani,
possiamo considerare quella di mercoledì 30 novembre una data significativa per la nostra parrocchia. In questo giorno il S. Crocifisso viene portato a Bergamo, nel laboratorio del Sig. Gritti, per il restauro. Appena giunta l'autorizzazione della sovrintendenza - che porta la data del 10 novembre 2016 - l'entusiasmo, insieme alla preoccupazione di non starci nei tempi, ci ha spinto a partire subito senza aspettare il permesso ufficiale della Curia di Bergamo, ma comunque certi che sarebbe arrivata come di fatto è stato, con data 07 dicembre 2016.

Il restauratore Gritti si è messo subito all'opera riscontrando che il nostro Crocifisso ha un valore artistico non da poco, risale probabilmente addirittura al '500 ed è stato, lungo i secoli, ridipinto più volte. La sovrintendente di Brescia è già stata al laboratorio per vedere il S. Crocifisso. Siamo solo all'inizio. Aspettiamo ancora un po' di tempo e ci faremo dire qualcosa di più preciso dal Sig. Gritti.

Mentre il restauratore fa il suo lavoro con il Crocifisso noi facciamo il nostro con la nostra anima, la nostra famiglia, la nostra comunità parrocchiale. In preparazione all'80° dell'incoronazione è bene che anche noi ci adoperiamo per "restaurare" un po' la nostra fede, speranza e carità. È un "lavoro" forse più impegnativo di quello in laboratorio a Bergamo, ma più necessario ed entusiasmante. Far bello



quel Crocifisso che è stato impresso nel nostro spirito il giorno del Battesimo, rendere più vivaci i colori della nostra fede, infuocare la carità e la pace in famiglia e tra famiglie, rinvigorire con gioia la speranza, ascoltare la sua Parola, vivere dell'Eucaristia memoriale della sua Croce e Risurrezione, ecco gli ingredienti per restaurare la nostra

vita cristiana. Al lavoro cari fedeli! L'anno di grazia, che stiamo vivendo in preparazione alle feste per il S. Crocifisso, non sia tempo perso, ma occasione posta da Dio nelle nostre mani per fare tanto bene.

Sosteniamoci a vicenda con la preghiera.

don Mario

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

GENNAIO

15 Domenica
II Domenica del Tempo Ordinario

17 Martedì
S. Antonio, abate - memoria

18 Mercoledì
Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - fino a mercoledì 25



21 Sabato
S. Agnese,
vergine e martire - memoria

22 Domenica
III Domenica del Tempo Ordinario

24 Martedì
S. Francesco di Sales, vescovo
e dottore della Chiesa - memoria



25 Mercoledì
Conversione di S Paolo, apostolo -
Festa



26 Giovedì
Ss. Timoteo e Tito, vescovi - memoria



28 Sabato
S. Tommaso, sacerdote e dottore
della Chiesa - memoria

29 Domenica
IV Domenica del Tempo Ordinario



31 Martedì
S. Giovanni Bosco,
sacerdote - memoria

FEBBRAIO

2 Giovedì
PRESENTAZIONE del Signore
- Festa

3 Venerdì
S. Biagio, vescovo - memoria



5 Domenica
V Domenica del Tempo Ordinario

6 Lunedì
Ss. Paolo Miki, sacerdote, e Compagni,
martiri - memoria



8 Mercoledì
S. Girolamo Emiliano - memoria

10 Venerdì
S. Scolastica,
vergine - memoria

11 Sabato
B. V. Maria di Lourdes - memoria



12 Domenica
VI Domenica del Tempo Ordinario

14 Martedì
Ss. Cirillo, monaco, e Metodio,
vescovo. **Patroni d'Europa** - Festa

19 Domenica
VII Domenica del Tempo Ordinario

22 Mercoledì
Cattedra di S. Pietro - Festa

23 Giovedì
S. Policarpo, vescovo e martire - memoria

26 Domenica
VIII Domenica del Tempo Ordinario



MARZO

1 Mercoledì
LE CENERI - Inizio della **QUARESIMA**

INDICAZIONI per il BATTESIMO dei BAMBINI

- Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito, e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione. Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la Parola" (*Catechismo della Chiesa Cattolica n° 1213*)
- I bambini vengono battezzati quanto prima. Pertanto si raccomanda ai genitori di recarsi dal parroco al più presto dopo la nascita, anzi, ancor meglio prima della nascita, per chiedere il sacramento per il figlio e per prepararsi debitamente. (*conf. Direttorio Liturgico Pastorale della Diocesi di Bergamo n° 26*)
- Il Battesimo sia celebrato nella Chiesa Parrocchiale della località dove i genitori vivono. Salvo permesso dell'Ordinario (*ndr. del vescovo*) non si battezzino mai nelle chiese non parrocchiali e nelle cappelle private. (*conf. Direttorio Liturgico Pastorale della Diocesi di Bergamo n° 36*)
- Nella nostra parrocchia di Telgate si celebrano i Battesimi:
 - Nella Veglia Pasquale e non nelle Domeniche di Quaresima
 - la 2ª Domenica del mese alle ore 12.00
 - la 4ª Domenica del mese alle ore 16.00
 - Nella Festa del "Battesimo del Signore" (*Domenica dopo l'Epifania*) durante la S. Messa delle ore 11.00



INDICAZIONI per il FUNERALE dei nostri cari

La morte, mistero pasquale

La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti. *(dall'introduzione al "Rito delle esequie")*

Letture

Se parenti e/o amici desiderano **proclamare la "Parola di Dio"**, cioè leggere le "Letture" durante la S. Messa del funerale, prendano contatti con il parroco. Possibilmente siano persone che già proclamano le letture durante la Messa o comunque siano fedeli battezzati e cresimati, credenti e praticanti la

fede cristiana cattolica.

Al funerale salgano all'altare prima dell'inizio della S. Messa e dopo aver proclamato le letture possono tornare al loro posto nei banchi.

Preghiere dei fedeli.

È possibile che parenti e/o amici del defunto preparino una o più preghiere da recitare nella "Preghiera dei fedeli" (detta anche "Preghiera universale"). Queste preghiere siano poi concordate con il parroco, in modo che rispettino le indicazioni della liturgia.

Le Parole di commento-commemorazione nei riguardi del defunto, che parenti e/o amici vogliono pronunciare, devono essere viste e approvate dal parroco. Queste parole si possono pronunciare solo in un preciso momento della celebrazione e in un preciso posto sul presbiterio (non all'ambone), così come prevede la liturgia. Pertanto

è sempre doveroso prendere contatti con il parroco.

Per la corale contattare il Sig. Giuliano Bertoli 035.4421007

I Fiori che vengono lasciati in Chiesa dopo il funerale come offerta al Signore, saranno disposti agli altari in base alle esigenze liturgiche, su indicazioni del parroco.

Cremazione

In caso di cremazione informare il parroco. Se, terminata la Messa del funerale, la salma parte subito per la cremazione, il sacerdote accompagnerà la salma fino al carro funebre ai piedi del sagrato. Se la salma dovrà rimanere alcuni giorni alla camera mortuaria del cimitero, il sacerdote e i fedeli accompagneranno il defunto al cimitero. Dopo la cremazione le ceneri siano portate al cimitero per la sepoltura cristiana.

A proposito di CREMAZIONE

riportiamo il documento della Chiesa approvato dal papa il 18 marzo 2016. È occasione per meditare sul senso della morte e della sepoltura dei nostri cari.

Nb: le sottolineature in neretto sono una scelta del parroco per evidenziare alcuni punti concreti circa l'atteggiamento che, come cristiani, dobbiamo adottare.



Congregazione per la Dottrina della Fede
Istruzione *Ad resurgendum cum Christo*
circa la sepoltura dei defunti
e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione

1. Per risuscitare con Cristo, bisogna morire con Cristo, bisogna «andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore» (2 Cor 5,8). Con l'Istruzione *Piam et constantem* del 5 luglio 1963, l'allora Sant'Uffizio ha stabilito che «sia fedelmente mantenuta la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli», aggiungendo però che la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana» e che non siano più negati i sacramenti e le esequie a coloro che abbiano chiesto di

farsi cremare, a condizione che tale scelta non sia voluta «come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa». Questo cambiamento della disciplina ecclesiastica è stato poi recepito nel Codice di Diritto Canonico (1983) e nel Codice dei Canoni delle Chiese Orientali (1990).

Nel frattempo la prassi della cremazione si è notevolmente diffusa in non poche Nazioni, ma nel contempo si sono diffuse anche nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa. Dopo avere opportunamente sentito la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e numerose Conferenze Episcopali e Sinodi dei Vescovi delle Chiese Orientali, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ritenuto opportuno la pubblicazione di una nuova Istruzione, allo scopo di ribadire le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura dei corpi e di emanare norme per quanto riguarda la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione.

2. La risurrezione di Gesù è la verità culminante della fede cristiana, predicata come parte essenziale del Mistero pasquale fin dalle origini del cristianesimo: «Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1 Cor 15,3-5).

Mediante la sua morte e risurrezione, Cristo ci ha liberato dal peccato e ci ha dato accesso a una nuova vita: «Come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Inoltre, il Cristo risorto è principio e sorgente della nostra risurrezione futura: «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti...; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo» (1 Cor 15,20-22).

Se è vero che Cristo ci risusciterà nell'ultimo giorno, è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Con il Battesimo, infatti, siamo immersi nella morte e risurrezione di Cristo e sacramentalmente assimilati a lui: «Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti» (Col 2,12). Uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipiamo già realmente alla vita di Cristo risorto (cf. Ef 2,6).

Grazie a Cristo, la morte cristiana ha un significato positivo. La liturgia della Chiesa prega: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo». Con la morte, l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla

nostra anima. Anche ai nostri giorni la Chiesa è chiamata ad annunciare la fede nella risurrezione: «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa siamo tali».

3. Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, **la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero** o in altro luogo sacro.

Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della morte, l'inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale.

La Chiesa, che come Madre ha accompagnato il cristiano durante il suo pellegrinaggio terreno, offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e ne consegna alla terra le spoglie mortali nella speranza che risusciterà nella gloria.

Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne, e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia. **Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo.**

Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, «come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone».

Il giusto Tobia viene lodato per i meriti acquisiti davanti a Dio per aver seppellito i morti, e la Chiesa considera la sepoltura dei morti come un'opera di misericordia corporale. Infine, **la sepoltura dei corpi dei fedeli defunti nei cimiteri o in altri luoghi sacri favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi.**

Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, nelle chiese o nelle aree ad esse adibite, **la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti** e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani.

4. Laddove ragioni di tipo igienico, economico o sociale portino a scegliere la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionevolmente presunta del fedele defunto, **la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi**, poiché la cremazione del cadavere non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo e quindi non contiene l'oggettiva nega-

zione della dottrina cristiana sull'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi.

La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti; tuttavia la cremazione non è vietata, «a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana».

In assenza di motivazioni contrarie alla dottrina cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione delle esequie, accompagna la scelta della cremazione con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, avendo particolare cura di evitare ogni forma di scandalo o di indifferentismo religioso.

5. Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, **le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero** o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica.

Sin dall'inizio i cristiani hanno desiderato che i loro defunti fossero oggetto delle preghiere e del ricordo della comunità cristiana. Le loro tombe divenivano luoghi di preghiera, della memoria e della riflessione. I fedeli defunti fanno parte della Chiesa, che crede alla comunione «di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa».

La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana.

In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose.

6. Per i motivi sopra elencati, **la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita.** Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'Ordinario, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. **Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione.**

7. Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, **non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti,** tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere adottate le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione.

8. **Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie, a norma del diritto.**

Il Sommo Pontefice Francesco, nell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto in data 18 marzo 2016, ha approvato la presente Istruzione, decisa nella Sessione Ordinaria di questa Congregazione in data 2 marzo 2016, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, 15 agosto 2016, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

*Gerhard Card. Müller Prefetto
+ Luis F. Ladaria, S.I. - Segretario*

Epifania del Signore Giornata della Santa Infanzia

Questa festività, di precetto per la Chiesa, è ritornata ad essere vissuta anche come festività civile dopo una lunga assenza ad opera del presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, che anni fa, sulla "rivindicazione" delle famiglie italiane, volle ripristinarla come festa della Befana

per la gioia dei bimbi e dei loro genitori. Tuttavia, la comunità cattolica non ha mai cessato di celebrarla con il culto necessario per la vicenda evangelica che narra: i re Magi, i doni che essi portano, la strage degli Innocenti, la Stella, l'ipocrisia di re Erode Il grande, i riferimenti

alla tradizione ebraica circa il luogo preciso dove sarebbe nato il Messia, e tutto ciò che resta legato alla primissima infanzia di Gesù Redentore. Molte di queste realtà oggettive vengono quasi travolte se l'Epifania del Signore viene vissuta solo come un avvenimento commerciale legato



alla Befana o come chiusura delle vacanze natalizie. Ecco perché è necessario sentire questa festività come - **Giornata per la Santa Infanzia** - dedicata in particolare alla Benedizione dei nostri fanciulli e anche dei genitori che li accompagnano alla cerimonia del pomeriggio. La pregevole partecipazione dei fedeli alla funzione di venerdì 6 gennaio, ne è stata la riprova di come sia ancora sentito il clima natalizio che culmina nella solenne esortazione al Cammino Pasquale annunciato durante le messe.

La Benedizione pomeridiana è stata animata dal Gruppo dei Piccoli Missionari che non hanno esitato ad arricchire con la loro presenza tutta la celebrazione, a partire da brano di Vangelo letto a più voci, e terminata con il bacio a Gesù bambino. Nella sequenza fotografica seguente, ritroviamo tutta la genuina e spontanea innocenza che ha fatto da cornice alla Benedizione dei bambini con la preghiera allegata.

Signore, Dio nostro, che dalla bocca dei piccoli fai scaturire la lode perfetta del tuo nome, Guarda con bontà questi bambini che la fede della Chiesa raccomanda al tuo cuore di Padre; come tuo Figlio, nato dalla Vergine, accolse fra le due braccia i bambini, li benedisse e li propose a tutti come modello del regno dei cieli, così è ondi, o Padre, sopra questi bambini la tua benedizione, perché in una crescita virtuosa e serena, mediante la grazia del tuo Spirito, diventino testimoni di Cristo per difendere e difendere nel mondo il dono della fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.



BISOGNO DI PACE, NELLA VERITÀ

libere riflessioni post-natalizie del curato

30 dicembre, pomeriggio. Ho svuotato la valigia del campo adolescenti di Grumello concluso ieri sera, tra pochi giorni dovrò preparare quella per il campo invernale al mare con i ragazzi di Telgate. Pomeriggio libero: mi dedico alla mia passione. Leggo. Mi destreggio tra l'intuizione di papa Giovanni di indire il Concilio Vaticano II riportata nel bel testo di teologia contemporanea di Otto Hermann Pesch, l'esperienza di "soglia" tra la vita e la morte di Mario Bertin, le riflessioni sui primi giorni dell'anno del grande teologo Karl Rahner e la rilettura dell'ultimo documento del papa, l'esortazione apostolica postsinodale "Misericordia et Misera". Sono contento: tenere allenata la mente con lo studio non solo per me costituisce il modo ordinario per riposare, ma credo sia anche un modo, dopo la preghiera e la pratica pastorale, per voler bene alla mia gente, perché una pastorale efficace passa dall'umiltà di accostarsi a quei saperi che cercano di rileggere la società odierna e la vita dell'uomo contemporaneo, per trovare nella complessità di questi tempi un senso per il vivere, spesso fragile e faticoso, dell'umanità.

Il telefono si illumina: un amico ha postato su facebook una citazione dello psichiatra Vittorino Andreoli, scienziato che stimo molto per l'acutezza di osservazione e di critica, nella quale lo studioso si dice preoccupato per l'odierno "livello di civiltà disastroso", legato a quella che lui definisce come una "regressione alla cultura del nemico". In particolare mi fermo su una frase: "la superficialità porta l'identità a fondarsi sul nemico. Se uno non ha un nemico non riesce a caratterizzare se stesso". All'improvviso, come un flash, mi viene spontanea un'affermazione: "caspita, le confessioni di quest'anno!!!". Mi fermo a pensare.

C'è un dato oggettivo che emerge dalle tante confessioni in occasione del Natale che ho ascoltato a Grumello e a Telgate quest'anno, un dato dal mio punto di vista estremamente preoccupante.

Sono state tante, tantissime, le persone che hanno portato nel sacramento della riconciliazione la loro sofferenza per le falsità dette su di loro. Uomini e donne segnati nel profondo che, in lacrime, mi hanno sussurrato: "non sono un santo, don, ma non ho fatto quello che dicono, non lo merito questo, non lo merito ... cosa ho fatto?".

Ascoltando, ho partecipato interiormente alla sofferenza di questi fratelli e sorelle, comprendendo pienamente il loro dolore, che non mi è sconosciuto.

È un dato di fatto: sta avanzando un incattivimento generale, una violenza verbale sull'altro fatta di falsità e di calunnie. Quando ero adolescente, capitava spesso di litigare, le terminologie erano talvolta pesanti, ricordo bene che qualche rara volta si è reso necessario l'intervento fisico di un amico che

assisteva alla scena, perché qualche ceffone ci scappava. Ma c'era la verità, un confronto forse spesso troppo acceso, ma serio, che si concludeva con una pace vera.

Oggi, ho l'impressione serpeggi sempre più nelle relazioni uno stile diverso e poco umano, che provo ora a tradurre in un ipotetico, ma realistico, modo di ragionare. Non mi stai simpatico? Non mi piace il tuo modo di fare o di parlare? Perché perdere tempo in un confronto nel quale dovrei portare prove a sostegno della mia tesi? Meglio una eliminazione sociale del nemico, assai semplice da attuare: invento qualcosa su di lui, lo divulgo, lo estermo in quei luoghi "altamente culturali" che sono i bar e le piazze (quando non gli edifici sacri..dove facciamo la "comunione"...), lo insinuo nei gruppi per cercare consensi contro l'essere malvagio che non sopporto (perché io sono santo, ovviamente) e il gioco è fatto!

Ora, questo è del tutto inaccettabile: è disumano prima ancora che anticristiano! Senza la verità, senza perdono, senza dialogo, tutto è perduto, Vangelo in primis.

Ciò detto, veniamo alla "pars construens": che fare, per cambiare? Faccio mio un pensiero di una filosofa e mistica francese, Simone Weil, figura straordinaria che sto cercando di conoscere più approfonditamente: "Non si entra nella verità senza essere passati attraverso il proprio annientamento, senza aver soggiornato a lungo in uno stato di estrema e totale umiliazione".

Il punto di partenza imprescindibile ritengo sia questo: un serio lavoro su di sé, che passa dal domandarsi, come suggeriva sempre il Vescovo Mons. Roberto Amadei "non cosa fanno gli altri, ma cosa faccio io? Come posso io essere segno della misericordia di Dio per i miei fratelli?". Senza una seria riflessione su di sé, risulta impossibile abbandonare la tendenza, del tutto umana, al ritenere sempre l'altro l'origine di ogni problema.

In secondo luogo, mi sembra opportuno fare nostre le parole di papa Francesco, che nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nell'ambito della sua proposta per la costruzione di un mondo di pace, giustizia e fraternità, analizzando quattro principi associati ad altrettante tensioni bipolari, analizza anche il binomio che vede protagonisti l'unità e il conflitto.

Il conflitto, dice papa Francesco, "non può essere ignorato o dissimulato. Dev'essere accettato." (n. 226) e adeguatamente affrontato con uno stile volto a "sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo" (n. 227). Certo, ricorda il pontefice al n. 228, una comunione nelle difese "può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda".

Abbiamo quindi bisogno di un serio e permanente lavoro su noi stessi, oltre che di tornare continuamente alla scuola del Vangelo per imparare a costruire relazioni buone con gli altri, in particolare con chi è più distante da noi nel modo di pensare e di vedere la vita.

Concludo con una citazione di un uomo grandissimo a me caro, **Ivo Lizzola**, con il quale ho avuto l'onore di lavorare in Università sul tema della sofferenza: le sue parole ci aiutano e ci incoraggiano dinanzi alle difficoltà che ciascuno di noi porta con sé, fragilità costitutive dell'umano e sofferenze che possono diventare possibilità di rinascita. Con le parole di questo grande pedagogista bergamasco desidero giunga a tutti il mio più caro augurio di Buon Anno.

“Ci sono uomini, e certo anche donne, che osservano con meraviglia e che curano con vero amore le singole diffeerenze e le specificità di ogni vita che incontrano. Sono appassionati di una specie di antropologia delle diffeerenze: cercano, colgono, proteggono, valorizzano quelle diffeerenze che continuamente irrompono nella norma, rendendola instabile, evolutiva. Sono cercatori di quelle diffeerenze, di quelle particolarità che spesso fioriscono nelle crepe, nei limiti, nei margini, nelle distorsioni delle storie, dei corpi, delle comunità familiari, delle relazioni sociali. Nelle quali si vanno sofferendo e riaprendo forme di vita, ricerche, resistenze, adattamenti. E anche, appunto, fioriture nuove e improvvise: impastate di fragilità”.

Don Alberto

LA MADIA DELLA SOLIDARIETÀ

La Madia della Solidarietà è nata nel maggio 2009, su richiesta di don Tarcisio, con l'obiettivo di far fronte alla crescente indigenza di famiglie del nostro paese (italiane e non), consegnando un pacco alimentare.

Spesso si sente dire in giro che la Madia consegna pacchi alimentari a persone che non ne hanno l'effettivo bisogno: a fronte di tali chiacchiere paesane, vorremmo far presente che la modalità con cui il tutto si svolge non è affatto lasciata al caso o alla libera iniziativa degli operatori volontari, ma frutto di un rigoroso protocollo messo in atto dalla sinergia tra Parrocchia e Comune di Telgate (nello specifico l'Assistente Sociale) a garanzia di chi effettivamente ne ha bisogno e non di chi invece potrebbe approfittarsene.

Il corollario che contribuisce a tener viva la Madia e che le permette di far fronte alle necessità per cui è nata è ampio e multiforme. Vorremmo di seguito presentarlo brevemente.

Anzitutto la madia vive grazie alle offerte e agli alimenti raccolti in chiesa, a scuola, al CRE, e in vari periodi dell'anno, come in Quaresima e Avvento, con il coinvolgimento di famiglie e bambini. Inoltre, un gruppo di persone distribuisce gli abiti usati e raccoglie una piccola offerta che poi ci viene donata per comprare gli alimenti da consegnare una volta a settimana.

Nel 2015 siamo riusciti a entrare a far parte dell'associazione AGEA, che tramite il Sig. Lucio Rota (responsabile della Caritas di Bergamo), ci consegna alimenti a lunga scadenza come pasta, riso, latte, zucchero, legumi, olio, biscotti, scatolame (tonno e carne), marmellate ecc. Questi alimenti vengono ritirati a Urgnano, presso la Cascina Battaina, grazie all'aiuto del sig. Tarcisio Ravelli, presidente della Protezione Civile del nostro paese.

Il Comune di Telgate dal 2015 dona annualmente 1000 euro esclusivamente da spendere presso i commercianti del nostro paese; a fine di trasparenza, esaurita la cifra, gli scontrini fiscali vengono presentati in un rapporto finale.

Ulteriori aiuti saltuari ci vengono offerti da frate Giancarlo Paris nella forma di alimenti e abiti (sia usati che nuovi) e dall'associazione del C.I.F. in alimenti.

Gli operatori volontari della Madia della Solidarietà di Telgate

Ringrazio di cuore i volontari della nostra Madia della Solidarietà, che hanno accolto il mio invito a mettere per iscritto alcuni dati fondamentali per la conoscenza e la comprensione del loro operato. Spero che il loro breve scritto, preciso e dettagliato, aiuti ciascuno a prendere coscienza della preziosità di questo servizio per la nostra comunità e incoraggi tutti a dare un apporto concreto a quest'opera caritativa, la cui esistenza è strettamente legata alla nostra generosità. Anche da questo passa il nostro essere, e non soltanto dirci, cristiani.

Don Alberto

ALCUNI DATI IN SINTESI

Rendiconto economico anno 2016	
Ricavato vestiti	€ 2200,00
Offerte cassetta chiesa	€ 850,00
Comune di Telgate	€ 1000,00
Offerte catechesi oratorio	€ 50,00
C.G.I.L. Grumello del Monte	€ 250,00
Associazione C.I.F.	€ 50,00
Offerte varie	€ 60,00
TOTALE ENTRATE	€ 4460,00
TOTALE USCITE	€ 4100,00
UTILE	€ 360,00

- 48 Kg di pasta al mese offerte da Conad di Grumello del Monte
- 42 n° di famiglie che usufruiscono della madia
- 131 n° di persone che usufruiscono della madia

Laboratori di Natale

Il gruppo AGATA segue da parecchi anni il mondo dell'infanzia telgatese nel prendersi cura, durante le pause scolastiche, di organizzare tante attività che sviluppino ed accrescano la socialità ed aggregazione di tanti fanciulli. Il sodalizio, che raccoglie l'aiuto e la disponibilità di tanti genitori e nonni, è iscritto all'albo delle associazioni riconosciute dai vari enti preposti all'attenzione dell'infanzia. Eccolo, quindi, esplicitare la propria attività ogni qual volta se ne ravvisi l'occasione in qualsiasi spazio sia pubblico che privato.

Domenica 4 Dicembre 2016 in oratorio si sono svolti i lavoretti a tema Natalizio curati dal gruppo Agata.

Tante famiglie e tanti bambini... riuniti in allegria hanno confezionato in compagnia di tante brave mamme, numerosi oggetti e altri lavori che rimandassero al tema dell'imminente Natale.

Complimenti ed auguri da parte della Redazione



CENA POVERA 2016

In occasione della breve visita del nostro missionario laico Riccardo Giavarini, il gruppo missionario ha organizzato, il 23 dicembre 2106, in Oratorio la "CENA POVERA".

La serata è iniziata con una semplice "CENA POVERA", a seguire la testimonianza di Riccardo, che ci ha illustrato delle immagini portandoci a conoscenza delle realtà in Bolivia dove da 40 anni si occupa di diritti umani.

Al termine della serata, dopo lo scambio degli auguri di Natale, un ringraziamento di cuore a Riccardo che con molta gioia ed entusiasmo ha condiviso al sua storia umana, ricca di esperienza, di vita collettiva e personale che con la sua grande fede ha donato un grande regalo "IL REGALO DELLA CARITÀ". Grazie Riccardo

Gruppo missionario



Carissimi amici di Telgate Approfitto del fugace rientro in Italia per mandarvi saluti e aggiornarvi un pò sul lavoro che continuo a portare avanti in Bolivia come missionario laico nell'ambito dei diritti umani. Da anni ormai lavoro nelle carceri e in particolare in un carcere minorile per cercare di restituire dignità e opportunità a 150 adolescenti e giovani. Impostiamo il lavoro sulla giustizia riparativa che più che insistere sul castigo e sull'aumentare gli anni di reclusione cerca di offrire opportunità di studiare, di lavorare e di farsi responsabili del delitto commesso, cercando di riparare il danno alla vittima e di dimostrare che mediante un percorso educativo la persona non solo cambia ma ritorna nella società con la volontà di esercitare i suoi diritti e doveri. Un altro ambito di lavoro è la lotta contro lo sfruttamento sessuale di bambine e adolescenti per via di bande organizzate che utilizzano la loro vulnerabilità e svantaggio per guadagnare e condannarle a situazioni di violenza e di marginalità estreme. In questo contesto cerchiamo di fare prevenzione nelle scuole, lavoriamo in strada per cercare di essere un punto di riferimento e di orientamento, abbiamo un Centro di ascolto, una casa di accoglienza e una casa di reinserimento sociale per restituire nuove opportunità e capacità di organizzare la loro vita. Assieme a tutto questo cerchiamo di lavorare anche con le autorità giudiziarie, amministrative e politiche perché anche loro assumano con più

celerità e responsabilità gli obblighi che competono per proteggere e accompagnare percorsi educativi per queste vittime. Oltre a questo cerchiamo di essere un riferimento anche per le famiglie delle persone scomparse vittime della tratta e traffico per cercare di smuovere l'indifferenza e la burocrazia delle autorità che molte volte non hanno una volontà politica nel controllo, persecuzione dei criminali e recupero delle vittime. Il Centro di ascolto è una nuova iniziativa che da cinque anni cerca di essere un riferimento anche a gruppi di strada (consumatori di droga, piccola delinquenza, problemi di conflitti con la famiglia, abbandono...), non solo per affrontare l'emergenza ma anche organizzando l'accompagnamento in attività educative, psicologiche, sociali e di inserimento lavorativo, cercando in questo di coinvolgere anche differenti attori sociali come piccole imprese, genitori, maestri, autorità del municipio e costruire politiche sociali adeguate per questi gruppi in sofferenza sociale. Devo dire che tutte queste attività riesco a portarle avanti grazie a una equipe molto motivata e dinamica di 15 persone e lavorando in rete con altre istituzioni e associazioni di volontariato convinti che solo attraverso la partecipazione e il coordinamento nel territorio si riesce a contrastare questi fenomeni di esclusione e di marginalità. "Il peccato più grande che viviamo oggi, dice papa Francesco, è l'indifferenza, la delega agli altri di questi problemi, considerandoli una fatalità e quindi rassegnarsi all'idea che queste situazioni non si possono cambiare". Il lavoro che facciamo invece dimostra che non solo è possibile cambiare queste realtà personali, ma dimostra che partendo dal basso si possono aprire possibilità di convivenza alternative e organizzare la società libera dal conflitto e dalla marginalità.

Voglio anche esprimere il mio ringraziamento a tante persone di Telgate che mi stanno appoggiando in questo lavoro grazie alla loro sensibilità e generosità. Il Natale appena celebrato sia occasione di impostare il nuovo anno verso questa prospettiva di partecipazione e di attenzione alla sofferenza e dignità ferita di tante persone vicine e lontane. Grazie

Riccardo Giavarini
Telgate 28 di dicembre del 2016



Cronaca della corale parrocchiale

Da Telgate a Roma, l'esperienza della Corale Parrocchiale al "Giubileo delle Corali"

Un fine settimana ricco di emozioni per i 18 fra coristi e familiari giunti nella capitale per partecipare al Giubileo voluto da Papa Francesco

Entusiasmo contagioso, condivisione, gioia, sguardi, sorrisi, abbracci. Gente, tanta gente, file lunghe, interminabili. Pazienza, fatica, stanchezza. Devozione, meditazione, ascolto, silenzio, suoni.

Musica lieve, dapprima lontana. Arriva come un'onda travolgente che avvolge tutto e tutti ed esplose in un giubilo: "Aprite le porte a Cristo, non abbiate paura". Questo e molto

altro ha vissuto la nostra Corale Parrocchiale partecipando al Giubileo delle Corali che si è tenuto a Roma dal 21 al 23 ottobre.

Da Telgate a Roma, l'esperienza della Corale parrocchiale al "Giubileo delle Corali".

Un fine settimana ricco di emozioni per dodici coristi e sei familiari, giunti a Roma insieme ad altre circa novemila persone provenienti da tutto il mondo, per partecipare al Giubileo voluto da Papa Francesco tra gli eventi dell'Anno Giubilare della Misericordia. "Una parola sola

- spiega Marita -...insieme". L'evento si è aperto venerdì 21 ottobre con il Convegno formativo sul tema: "Cantare la Misericordia".

Sabato mattina i partecipanti hanno incontrato il Papa in Piazza San Pietro durante l'Udienza giubilare, presenti circa centomila persone.

Papa Francesco ha sottolineato l'importanza del saper ascoltare e del dialogo "Non abbiate, ma parlate soavemente e con calma. Non tenetevi dentro i dispiaceri, ma esprimeteli e cercate comprensione".

Era lì, vicino a noi, il suo sguardo, la





sua mitezza e il suo sorriso ci hanno accarezzato raggiungendo il nostro cuore. Patrizia racconta: "Ho sentito tutto l'Amore e l'abbraccio del Padre che ha verso noi figli". Nel pomeriggio, tutte le Corali unite hanno formato un unico grande coro per il concerto che si è tenuto nell'Aula Paolo VI, dedicato alla Divina Misericordia e a San Giovanni Paolo II, nel giorno della memoria liturgica. Sul palco dell'aula il Coro della Diocesi di Roma, rappresentanze di Corali Diocesane e Parrocchiali e un Coro di voci bianche composto da circa 150 bambini, per un totale di oltre 400 coristi, accompagnati dall'Orchestra Fideles et Amati. A dirigere, con grande maestria, Mons. Marco Frisina, compositore di innumerevoli brani. La profondità di brani come *Aprite le porte a Cristo*,

Misericordias Domini e l'Inno del Giubileo hanno avvolto e unito nel canto oltre 8000 coristi con un finale travolgente ed emozionante culminato con *Jesus Christ you are my life*. Daniela, ha confessato: "Quale forza ha il canto, unisce piccoli e grandi di terre diverse in un'unica preghiera". La tre giorni si è conclusa domenica 23 con il Pellegrinaggio alla Porta Santa e la Santa Messa nella Basilica di San Pietro. Domenica mattina alle 6,30 eravamo già lì in coda per partecipare al Pellegrinaggio alla Porta Santa. C'erano corali formate da centinaia di coristi organizzate con striscioni, cappellini e magliette, e c'eravamo noi, piccola corale di paese, umile ma determinata, intrepida ed emozionata, in meditazione e devozione, lungo i vari momenti di preghiera fino alla Porta Santa. E poi

in Basilica, la Santa Messa riservata ai soli coristi presieduta da Mons. Rino Fisichella. "Spalancate il vostro cuore alla Misericordia, per essere tutti UNO". Abbiamo pregato, cantato *Agnus Dei*, *Anima Christi*...

Durante l'Omelia Mons. Fisichella ha ricordato che "il nostro servizio è quello del canto, che non è una cosa secondaria nella vita della Chiesa e può essere realmente una forma di nuova evangelizzazione e ha concluso con Sant'Agostino: "Canta, canta e cammina, non fermarti, non uscire di strada, non volgerti indietro: rivolgiti al Signore. Canta e cammina. E possa la tua vita essere sempre un canto di lode al Signore". Al termine benedizione del Santo Padre durante la preghiera dell'Angelus.

Un'esperienza incredibile, intensa, intrisa di una profonda spiritualità. Gianni, infine, ha concluso dicendo: "Nonostante le nostre debolezze, le nostre imperfezioni siamo stati il suo popolo in cammino che cerca in Lui la guida, che, guarda un po', è anche un canto".

I partecipanti sono rientrati domenica sera stanchissimi, ma soddisfatti di questa irripetibile esperienza.

Eli Consonni

Una sequenza di foto più completa è disponibile sul sito parrocchiale www.parrocchiatelgate.org alla voce corale parrocchiale





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Nucleo di Protezione Civile Volontaria di Telgate
24160 Telgate (BG) Via del Lavoro 2
Tel. 035/4420152 - Fax 035/8356757
Email: protezioneciviletelgate@gmail.com



Attività per il terremoto in Centro Italia

A seguito del devastante terremoto che ha colpito diverse Regioni del Centro Italia, anche la nostra Protezione Civile ha partecipato alle attività di soccorso in quei luoghi, su richiesta della Sede Nazionale dell'ANA ad Arquata del Tronto per la realizzazione delle strutture che hanno permesso il regolare inizio dell'anno scolastico, successivamente a San Ginesio e Caldarola per l'allestimento di strutture per l'accoglienza delle popolazioni, e a Montefortino su richiesta della Regione Lombardia per l'allestimento di un campo d'accoglienza per 150 persone, posto all'interno di una struttura chiusa, stante l'avvicinarsi dell'inverno.

Proprio in questo intervento, e a seguito di colloqui tra il Sindaco di quel Comune, ed il ns. Responsabile della Protezione Civile si è trasformato in realtà l'impegno preso dall'Amministrazione Comunale di Telgate, dal Gruppo Alpini e Protezione Civile di Telgate di sostenere queste persone in difficoltà.

Nel giro di una settimana, grazie all'impegno di tutti, ed al contributo di alcune aziende, si è provveduto ad allestire due moduli abitativi che successivamente sono stati trasportati a Montefortino, per essere consegnati a due famiglie



di allevatori che erano rimasti con la casa danneggiata ed inagibile, essendo costretti a dormire nelle stalle in quanto non potevano abbandonare gli animali. Il giorno 17 novembre sono stati caricati i due moduli abitativi che il giorno successivo sono stati consegnati ai signori Enrico Sciamanna e Eliseo Monsignori dal nostro Sindaco, da alcuni volontari della Protezione Civile e da un rappresentante del Gruppo Alpini. In questi giorni stiamo provvedendo all'acquisto ed alla preparazione di un nuovo modulo abitativo per un'altra famiglia del posto. Si precisa, inoltre che tutti i ricavati che sono stati raccolti durante le serate pro-terremoto, organizzate dal gruppo Alpini e dall'Amministrazione Comunale, sono stati devoluti, tramite il sindaco presente alle manifestazioni scorse alle popolazioni terremotate di Montefortino .

Un ringraziamento particolare a privati ed aziende che hanno reso possibile questo sforzo.

Le foto sottostanti sono relative ai momenti della consegna dei nostri moduli abitativi prefabbricati ai paesi di Arquata del Tronto, San Ginesio e Caldarola e di Montefortino.



Avis & Aido incontrano la comunità di Telgate



Nella cornice degli avvenimenti natalizi, non poteva mancare la compagine sociale dei Donatori di Telgate ad augurare ai propri soci e sostenitori l'augurio di un sereno Natale e di un felice anno nuovo. L'appuntamento di fine anno non è mai fisso nel medesimo luogo, ma per scelta dei due presidenti è itinerante, per cui cambia ogni anno; le scorse annate ricordiamo il meeting, indetto all'Oratorio, alle scuole, al Centro polifunzionale don Biennati, quest'anno, per essere maggiormente vicino alla nostra comunità si è ritagliato, all'interno del programma omnicomprensivo del Tendonone Comunale, uno spazio intenso e partecipato, quale appunto quello visto lo scorso 23 dicembre. All'incontro sono stati invitati anche i presidenti e i capigruppo di tutti i sodalizi telgatesi, che a vario titolo, si prodigano per difendere e difendere la cultura del volontariato. Un breve discorso di benvenuto a tutti i presenti è stato letto e rivolto dal presidente AVIS Gianluigi Turani insieme al presidente AIDO Ruggeri Franco. Hanno delineato rispettivamente le loro attività durante il corrente anno e ringraziato i propri consigli direzionali per il prezioso aiuto donato per tutto il mandato. Il microfono è stato successivamente affidato ai presidenti dei vari gruppi invitati all'incontro, per dare modo anche a quelli meno visibili ma non certamente meno operosi, di tracciare e illustrare a tutti le loro attività, portate avanti nella discrezione per il bene di tutti. Seguito poi da un sobrio ma gustoso brindisi di augurio per le prossime festività l'incontro è andato avanti con ricche tombolate e lotterie varie
Un Buon Natale e felice anno nuovo!

DIANO MARINA 2017

Il 2 gennaio, noi gruppo adolescenti dell'oratorio di Telgate siamo partiti alla volta di Diano Marina. Una volta arrivati, dopo aver pranzato, abbiamo visitato le caratteristiche vie del centro del paese, ed abbiamo concluso la giornata giocando insieme.

Il secondo giorno, dopo un'intensa mattinata di studio, ci siamo diretti verso Sanremo, dove abbiamo visto dal vivo il Teatro Ariston, luogo in cui si tiene il famoso festival, il Casinò Municipale ed il bellissimo lungomare. Prima del rientro sosta "obbligata" alla gelateria-creperia "Lollipop". Infine, a letto presto in vista della giornata successiva.

Infatti, meta del terzo giorno è stata Montecarlo. Lì, dopo esserci riforniti di cibo, ci siamo diretti alla città vecchia, al Palazzo del principe ed alla Cattedrale di Santa Devota. Altro luogo imperdibile di Montecarlo è il Museo Oceanografico: una vastissima collezione di specie marine, reperti nautici, ed uno spazio pensato per toccare con mano cuccioli di squalo.

Inoltre, l'attico del museo ci ha permesso di ammirare una panoramica mozzafiato della costa monegasca.

Abbiamo pranzato, e poi ci siamo diretti al porto ed al casinò, dove alcuni hanno contemplato le vetrine dei più rinomati marchi di moda, ed altri, il parco macchine del casinò. Scesa la sera abbiamo fatto ritorno a Diano, e dopo cena ci siamo impegnati a riflettere sul tema della "giustizia", oggetto del percorso adolescenti di quest'anno.

La mattina del quarto giorno, ci siamo divisi tra chi ancora doveva finire i compiti, e chi, ormai compiuti i propri doveri di studente, si è concesso una partita di calcio sulla spiaggia. Nel pomeriggio, tappa ad Imperia, splendida città, di cui abbiamo ammirato il porto battuto dalla Tramontana, il



caratteristico centro dominato dalla cattedrale e gustato le leccornie della storica pasticceria Vittoria.

La giornata si è conclusa con una partita al bowling di Diano.

L'ultimo giorno abbiamo trascorso la mattinata per le vie del paese, assistendo alla partenza della corsa podistica a cui ha partecipato il nostro campione Ferruccio, che ha concluso con un buon piazzamento. Prima di pranzo siamo scesi in spiaggia, dove tra partite di calcio e foto di rito in riva al mare, alcuni temerari hanno sfidato il freddo per concedersi un bagno di congedo.

Caricate le valige e ripulite le stanze, siamo partiti per il viaggio di ritorno.

Nel ringraziare quanti hanno partecipato e chi ha permesso la buona riuscita della vacanza, in particolare: le cuoche Fabiola e Luisa, Ferruccio, gli educatori, don Alberto, facciamo nostro l'augurio contenuto nell'omelia rivolta ai ragazzi durante la Messa dell'Epifania: che la CONDIVISIONE vissuta nei cinque giorni di vacanza trascorsi insieme, non venga meno con la fine di questa esperienza, ma diventi lo stile per la nostra quotidianità!

Gli adolescenti dell'Oratorio



TELGATE 90 Corpo Bandistico Musicale

Ormai l'inverno è arrivato, le festività natalizie sono terminate e la nostra scuola musica, anche dopo una breve pausa, è già pronta a riprendere le sue attività lunedì 9 gennaio. Nel festoso mese di dicembre, però, non siamo certo rimasti con le mani in mano, al contrario, ci siamo dati da fare sia dentro che fuori dal nostro paese.

Giovedì 8 dicembre il "Corpo Bandistico Musicale Telgate 90" si è reso partecipe della venticinquesima edizio-

ne del consueto "Concerto di Natale", che quest'anno ha avuto il piacere di svolgere in collaborazione con la "Banda Musicale Città di Sariate". Il concerto si è tenuto nella tensostruttura che è stata allestita dal Comune di Telgate presso la Scuola Primaria del nostro paese ed ha visto l'inedita cooperazione tra le due realtà bandistiche. I brani proposti hanno rappresentato le origini, un evento importante ed il presente sia dell'una che dell'altra banda. Il maestro Emanuele Cicinato ha poi scelto di



preparare ed eseguire un brano inedito per entrambe le formazioni, che ne incentivasse la crescita musicale lungo tutta la durata del progetto. Dopo la parte prettamente sinfonica il concerto è stato allietato dalla partecipazione dei bambini della Scuola Primaria che grazie al progetto finanziato dalla nostra associazione hanno potuto lavorare con le maestre Sonia Spada e Cecilia Battistello durante l'orario scolastico per preparare dei brani natalizi che hanno eseguito accompagnati dal suono della banda. Per la conclusione del concerto i ragazzi della "Junior Band Telgate 90" si sono uniti alla banda per eseguire un arrangiamento sinfonico del celebre brano pop "Viva la Vida!" del noto gruppo Coldplay: un vero e proprio inno alla spensieratezza.



Mercoledì 21 dicembre la parte sinfonica del concerto è stata replicata dalle due bande a Seriate, presso il Cine-teatro Gavazzeni. La serata in questo caso è stata però arricchita da alcuni brani natalizi, proposti in collaborazione con il cantante Charles Kablan, un ragazzo seriatense di origini africane, arrivato secondo al celebre talent show "T e Voice".



Come annunciato all'inizio dell'articolo vi ricordiamo che dal 9 gennaio sono riprese le lezioni della scuola di musica, e che non è mai tardi per iscriversi. Cogliamo quindi l'occasione per ricordare a tutti gli amici, telgatesi e non, che la scuola è aperta a CHIUNQUE, dai 3 ai 99 anni, abbia voglia di imparare a suonare uno strumento musicale. Di certo non manca la possibilità di scelta, si può infatti spaziare tra vari strumenti bandistici, quali ottoni (tromba, trombone, corno, tuba, etc.), legni (clarinetto, sax, f auto traverso) o percussioni; oppure si possono scegliere altri strumenti, come pianoforte, chitarra (acustica o elettrica) e violino. Se siamo riusciti ad incuriosirvi vi aspettiamo per maggiori informazioni e per le iscrizioni ogni martedì sera dalle 20:30 alle 22:00 presso la sede della banda, al secondo piano delle scuole medie di Telgate.

Un gradito appuntamento davanti alla Capanna Natalizia eretta sul Sagrato dai volontari parrocchiali

I fratelli Perego, due frati cappuccini con i propri familiari di Telgate



SINTESI ANAGRAFE 2016

I Sacramenti sono i grandi “**Doni di Grazia**” - *i veri miracoli* - che il Signore Gesù, per la Gloria del Padre e per opera dello Spirito Santo, dona alla sua Chiesa. Ringraziamo la Santissima Trinità per questi “**Segni efficaci della sua Grazia**” che ha ef-

fuso sui nostri fratelli e sorelle arricchendo e santificando così la nostra comunità parrocchiale e la Chiesa tutta.

Ecco, in sintesi, i Sacramenti amministrati in parrocchia nell'anno 2016.

Battesimi	25
Prime Comunioni	28
Cresime	32
Matrimoni	03
Funerali	34

Deo Gratias

don Mario

ANAGRAFE PARROCCHIALE dicembre 2016 gennaio 2017



BATTEZZATI IN CRISTO



MATTIA FORMENTINI
di Andrea
e Maria Sofia Alzate
nato il 16 settembre 2016
battezzato l'11 dicembre 2016



SOFIA BALDELLI
di Marco e Alice Fratus
nata il 16 aprile 2016
battezzata l'11 dicembre 2016



TOMMASO PIATTI
di Davide Giacomo
e Monica Fratus
nato il 21 settembre 2016
battezzato l'11 dicembre 2016



GABRIELE MARCHESI
di Gianfranco
e Nazzarena Innocenti
nato l'8 ottobre 2016
battezzato l'8 gennaio 2017



UNITI IN CRISTO

LAURA BELOTTI di Telgate e **SIMONE BONASSI** di Telgate
(nativi di Grumello)
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 3 giugno 2016
nella Chiesa parrocchiale di Grumello del Monte



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



GIUSEPPA ZAMBELLI
ved. Pedrini
n. il 19 giugno 1921
m. il 5 dicembre 2016



CARLO PLEBANI
n. il 07 luglio 1929
m. il 3 gennaio 2017

NOTIZIE UTILI

REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO

Tel. e fax 035.830674 - cell. 333.3246935 - telgate@diocesibg.it - www.parcchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari
tel. 035.8352364

UNITALSI

STEFANIA CAPELLI cell. 340.6418717

CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CONSULTORIO FAMILIARE

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 331.8623351 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

CORO DI S. ANNA

DANIELA POMA - cell. 333.3303794

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Ufficio tel. 035.8352364 - apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517 - e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO >>> Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO >>> I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI >>> I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.